

CHE MACELLO!

di Bernardo Iovene

Collaborazione di Lidia Galeazzo e Greta Orsi

Filmmaker: Paco Sannino

Grafiche: Federico Ajello

SIMONE MONTUSCHI – PORTAVOCE ESSERE ANIMALI ONLUS

Il sistema di produzione intensivo della carne è crudele per gli animali, ma è crudele anche per i lavoratori, sicuramente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La carne prima di arrivare sulla nostra tavola nei macelli viene sezionata e disossata. Un processo crudele per gli animali, ma anche per i lavoratori che manualmente, per ore, impiegano sega e coltelli per disossare le parti.

SIMONE MONTUSCHI – PORTAVOCE ESSERE ANIMALI ONLUS

E qui si vedono chiaramente la macellazione anche di molti, molti capi, uno dietro l'altro, a ritmi comunque molto molto veloci.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati. Allora parliamo di un luogo dove si sa già in anticipo che i lavoratori si ammaleranno di quelle patologie legate alle attività che svolgono. Parliamo dei macelli Inalca, il braccio produttivo del Gruppo Cremonini, player mondiale della carne bovina. Nei 28 stabilimenti sparsi in tutto il mondo lavorano la bellezza di 500 mila tonnellate di carne e i poco meno 19 mila dipendenti contribuiscono con il loro lavoro ai ricavi di oltre 5 miliardi di euro ogni anno. Il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa è una procedura standard ma quando i ritmi di produzione aumentano i lavoratori accusano problemi di carattere muscolo-scheletrici, la segnalazione ci viene da sindacati e lavoratori del macello Inalca del gruppo Cremonini che con i suoi marchi è la più grossa del settore.

ROBERTO MONTANARI - RESPONSABILE USB PIACENZA

Bisogna applicare una forza, tagliare, recidere. Abbiamo una tipologia che è quella del tunnel carpale, che è quella più diffusa, ma abbiamo problemi alla spina dorsale, quindi ernie e via dicendo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'Inail all'interno di Inalca ha riconosciuto 35 lavoratori con malattie professionali. Jonathan ha lavorato per 12 anni all'interno e oggi ha tanti problemi.

BERNARDO IOVENE

Sono quattro ernie.

JHONATAN IVAN ARMIJOS ROMERO – EX OPERAIO INALCA

Questo è il tendine rotto 10,5 mm.

BERNARDO IOVENE

Da operare.

JHONATAN IVAN ARMIJOS ROMERO – EX OPERAIO INALCA

Se io vado avanti così mi fa lesionare gli altri tendini. Rx spalla sinistra che ho calcificazione ed operazione la cuffia della spalla, mi riempio di OKI per farmi passare il dolore. A 39 anni sono rovinato così.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Jhonatan è stato licenziato proprio per i problemi legati ai giorni di malattia. E Scopriamo che in tema di sicurezza sul lavoro oltre a USB anche la CGIL ha rapporti problematici con l'azienda.

DAVIDE TORBIDI - SEGRETARIO GENERALE FLAI CGIL LODI

Si fa fatica a discutere con questa azienda di sicurezza, sui ritmi di lavoro che troppo veloci, che quindi causano anche un aumento di infortuni.

ROBERTO MONTANARI - RESPONSABILE USB PIACENZA

Esatto questa è la foto di una, di una, di una cosa abbastanza consueta un taglio di coltello alla mano visto che si lavora con quelle, si lavora troppo forte, i ritmi sono troppo alti non sono ritmi umani e non lo diciamo noi lo ha riconosciuto l'ATS e siamo nel terzo millennio in Italia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tuttavia, il clima che si respira all'interno dell'azienda è quello di ostilità nei confronti di chi si iscrive al sindacato.

ROBERTO MONTANARI - RESPONSABILE USB PIACENZA

Magari perdi una serie di indennità, di bonus, di riconoscimenti economici che prima avevi.

DAVIDE TORBIDI - SEGRETARIO GENERALE FLAI CGIL LODI

Significa magari essere spostati di reparto. Sono i famosi reparti punitivi? No, non gli vengono riconosciute le ferie o dei permessi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Addirittura, quando ci sono le assemblee ci sono dei responsabili aziendali che filmano gli interventi.

DAVIDE TORBIDI - SEGRETARIO GENERALE FLAI CGIL LODI

Se un responsabile filma nessun lavoratore si sente tranquillo poi... e quindi ho aperto una querela.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Del resto, Inalca non riconosce il contratto nazionale alimentare, non l'ha firmato.

DAVIDE TORBIDI - SEGRETARIO GENERALE FLAI CGIL LODI

Poi ci sono tutte le norme previste dal contratto nazionale. L'azienda riconosce la parte economica punto, tutto il resto basta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I ritmi elevati sono stati anche riconosciuti dall'ATS di Lodi che ha dato anche delle prescrizioni sulle pause

DAVIDE TORBIDI - SEGRETARIO GENERALE FLAI CGIL LODI

Ma non mi sembra che abbiano apportato dei grandi risultati. Io so soltanto che spesso qualche mio delegato mi dice: domani viene l'ATS.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'ATS è l'Agenzia di tutela della salute, l'ASL lombarda pare che a Inalca tutti siano al corrente quando arriva per i controlli.

JHONATAN IVAN ARMIJOS ROMERO – EX OPERAIO INALCA

Poi quando ci sono le visite e i controlli, un'ora prima mettono tutto a posto. Il nastro va pianissimo che ci guardiamo in faccia tutti. Come mai? Finita quella mezz'oretta lì, noi dobbiamo recuperare pure quella mezz'oretta che siamo stati fermi, e il ritmo aumenta. E lì non è che vai a lavorare, lì vai in guerra praticamente.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'USB attraverso simulazioni del lavoro e un video dell'attività reale girato all'interno di Inalca ha fatto un'analisi ergonomica con il sistema Ocr index.

FRANCESCO TUCCINO - ERGONOMO

Si basa su tre fattori di rischio velocità e qui abbiamo una velocità di oltre 90 azioni per minuto che è molto alta. Poi sulle posture assunte con le braccia, si sta con le braccia ad 80 gradi e oltre. E poi l'altro fattore di rischio primario è la forza che si applica, più forza, eccola e questa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questo metodo, riconosciuto dal testo unico sulla salute e sicurezza, stabilisce il livello di rischio certo per gli arti superiori se con le analisi si ottiene un valore superiore a 3,5.

FRANCESCO TUCCINO - ERGONOMO

Io nell'analisi che ho fatto con il software di Ocr Index ho ottenuto un valore di indice di rischio di 3000.

BERNARDO IOVENE

Però mi faccio capire 3,5 è il limite, tre unità. Invece abbiamo 3000?

FRANCESCO TUCCINO - ERGONOMO

3000. Siamo in una condizione di rischio certo.

CARLO GUGLIELMI - AVVOCATO INCARICATO DA USB

C'è un'organizzazione del lavoro che prevede solo, come dire, due possibili esiti: o ti sei ammalato o ti stai per ammalare. La cosa straordinaria è che, nonostante anni di denunce, non solo questo sistema di lavoro va avanti, ma nessuno degli enti pubblici preposti a intervenire sia significativamente intervenuto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

ATS ed Inalca dopo vari solleciti non hanno voluto rilasciare interviste noi però abbiamo rintracciato il dott. Mendicino che è stato 40 anni in ATS Milano nel servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Nel maggio 2022 ha affiancato come medico del lavoro un collega in un'ispezione nell'azienda Inalca di Cremonini. C'era da verificare se su sei casi di malattie e lesioni agli arti, esistesse un nesso con il lavoro svolto.

CLAUDIO MENDICINO - EX ISPETTORE ATS MILANO

Mi è parso immediatamente evidente che il nesso tra queste patologie e l'attività che svolgevano questi lavoratori fosse evidente.

BERNARDO IOVENE

In base alla sua esperienza qualsiasi ispettore andava lì avrebbe potuto constatare questa cosa.

CLAUDIO MENDICINO - EX ISPETTORE ATS MILANO

Avrebbe dovuto constatare.

BERNARDO IOVENE

Ah, avrebbe dovuto!

BERNARDO IOVENE

All'interno di INALCA vi hanno detto che c'erano stati un'altra sessantina di casi del genere.

CLAUDIO MENDICINO - EX ISPETTORE ATS MILANO

Si.

CLAUDIO MENDICINO - EX ISPETTORE ATS MILANO

Con una naturalezza che obiettivamente mi ha sbalordito. Cioè come se 60 patologie professionali dello stesso tipo nella stessa azienda in un numero concentrato di anni non fosse qualcosa di straordinario, invece lo è.

BERNARDO IOVENE

Ma lei avesse avuta la possibilità che prescrizioni avrebbe dato?

CLAUDIO MENDICINO - EX ISPETTORE ATS MILANO

Ridurre i capi da disossare, aumentando magari il personale impiegato sulla linea, e soprattutto inserendo delle pause compensative del riposo che la parte articolare deve avere per recuperare. Ciò che doveva essere fatto non è stato fatto. Se poi questo avviene per compiacenza, per incapacità, per altri motivi, non sono davvero in grado di poterlo dire.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ci sarebbe il sindacato, ma la situazione all'interno di Inalca è complicata, alcuni ribelli dell'USB hanno avuto addirittura dall'azienda un incentivo all'esodo, il sindacato più rappresentativo però è la Cisl.

BERNARDO IOVENE

La Cisl la pensa come voi?

DAVIDE TORBIDI - SEGRETARIO GENERALE FLAI CGIL LODI

Io mi sono sempre trovato da solo fuori da quei cancelli a difendere questi problemi della sicurezza. Mi sono trovato da solo a chiedere un incontro al prefetto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La CISL attraverso il suo ente di formazione lo Ial, organizza per Inalca corsi di formazione per la lavorazione e vendita delle carni. Gran parte dei partecipanti sono assunti poi nello stabilimento del gruppo Cremonini, abbiamo chiesto al segretario di Lodi se i loro iscritti sono discriminati come quelli di Usb e Cgil.

BERNARDO IOVENE

A voi risultano queste cose?

ALESSANDRO CERIOLI - SEGRETARIO GENERALE FAI CISL PAVIA-LODI

No, ai nostri iscritti non sono discriminati.

BERNARDO IOVENE

Non succede nulla.

ALESSANDRO CERIOLI - SEGRETARIO GENERALE FAI CISL PAVIA-LODI

No no.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il segretario si differenzia anche sui ritmi di lavoro.

BERNARDO IOVENE

Sono già diminuiti secondo lei questi ritmi?

ALESSANDRO CERIOLI - SEGRETARIO GENERALE FAI CISL PAVIA-LODI

Sono già diminuiti. La macellazione è diminuita ed è aumentato il numero di personale? Questo basta? No, non basta perché nelle proposte che abbiamo fatto, ma io vorrei farle a un tavolo sindacale.

BERNARDO IOVENE

Siete più vicini a USB su queste cose immagino. Visto che...

DAVIDE TORBIDI - SEGRETARIO GENERALE FLAI CGIL LODI

Se parliamo di sicurezza sicuramente siamo più vicini all'USB, se parliamo di sicurezza su questo non c'è dubbio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Insomma, la divisione che si percepisce tra CGIL, CISL e Uil sul tema della sicurezza del lavoro è grave, come è gravissima l'accusa del segretario della Camera del Lavoro. Un'affermazione che non avremmo mai voluto sentire nel 2023.

GUIDO SCARPINO - SEGRETARIO ORGANIZZATIVO CAMERA DEL LAVORO CGIL LODI

Manca da questa impresa il rispetto per le persone, il rispetto per la loro dignità. Tanto gli animali che entrano, tanto i lavoratori che ci operano dentro sono considerati credo alla stessa stregua, mi dispiace dire una cosa del genere.

BERNARDO IOVENE

Una cosa però forte, grave questa cosa.

GUIDO SCARPINO - SEGRETARIO ORGANIZZATIVO CAMERA DEL LAVORO CGIL LODI

Eh, sì però.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Lavoratori come bestie. Questo è il pensiero del responsabile della Cgil di Lodi. Dopo le nostre interviste, ci fanno sapere che il clima tra le sigle sindacali si è un po' disteso, ed è un bene quando si parla di sicurezza dei lavoratori. Sul merito Inalca invece ci fa sapere che sono pochi i dipendenti che si lamentano delle condizioni di lavoro. Respinge

carenze, le accuse di carenze gestionali e anche sulla mancata sicurezza. Mentre ATS ci conferma che lo stabilimento è stato oggetto di ispezioni da parte del servizio "Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro". Vedremo intanto i risultati. Però insomma qualcosa per migliorare le condizioni di questi lavoratori si potrebbe fare. A cominciare, per esempio, a mettere i pezzi di carne da tagliare su un nastro orizzontale, questo aiuterebbe la postura delle spalle e delle braccia perché si lavorerebbe più in basso. Poi si potrebbe un po' allentare il ritmo delle lavorazioni e anche assumendo più personale e magari aumentando anche le pause. Ora va detto che dopo le prescrizioni di Ats sono state incrementate un po' le pause da parte di Inalca ma sono pause da dieci minuti e, se si considera che un operatore lavora nel freddo e lavora anche in un ambiente molto sporco, deve ogni volta spogliarsi, lavarsi, uscire, rientrare, rivestirsi. Insomma, il tempo per queste operazioni assorbe praticamente tutta la pausa. Per questo per gli operatori, lavoratori sono viste un po' come delle beffe.